Udienze sospese, magistrati per strada, traffico bloccato

Telefonata a Palazzo di Giustizia "Alle undici salterete tutti in aria„

Per sei ore gli artificieri hanno ispezionato l'edificio mentre nelle vie circostanti si radunavano capannelli di curiosi - Non c'erano però bombe: si trattava di uno scherzo incivile

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 ottobre.

Allarme, stamane, al Palazzo di Giustizia di Novara, per una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba. L'edificio è stato immediatamente evacuato, le udienze sospese. Soltanto nel pomeriggio, verso le 18,30, dopo un'accurata ispezione, si è potuto accertare che si trattava di uno scherzo incivile.

Erano da poco trascorse le 9,30 quando il centralinista del Palazzo di Giustizia ha raccolto una telefonata concitata. Dall'altra parte del filo una voce ha detto: *«C'è una bomba nei locali del palazzo. Scoppierà alle 11 e salterete tutti in aria».* Poi ha riappeso. Un attimo di sbigottimento e dopo il stato dato l'allarme. La notizia si è immediatamente propagata per gli uffici. Sono giunti sul posto carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, artificieri della divisione «Centauro». E' stato dato l'ordine di sgomberare tutto l'edificio. Un'udienza che si svolgeva in Pretura è stata sospesa. Nel giro di mezz'ora il palazzo è stato evacuato: impiegati, uscieri, cancellieri, magistrati ed avvocati si sono ritrovati frettolosamente in strada, in attesa che la bomba scoppiasse. Per misure precauzionali l'accesso all'edificio è stato bloccato. All'interno sono stati ammessi soltanto gli artificieri della «Centauro» e della direzione d'artiglieria di Torino, intervenuti su richiesta delle autorità di Novara. Anche il traffico ha subito rallentamenti. Il baluardo Lamarmora, sul quale si affaccia il Palazzo di Giustizia, è rimasto chiuso sino alle 16. Le misure cautelative hanno attratto l'attenzione dei passanti. Nelle vie attorno al Palazzo di Giustizia hanno sostato per tutta la mattinata ed anche nel pomeriggio gruppi di curiosi.

L'ispezione degli artificieri si è protratta per sei ore, sino alle 16. Oltre ai corridoi e agli uffici, sono stati attentamente controllati tutti gli armadi e le parti meno appariscenti del grosso edificio, cioè quei luoghi che più si sarebbero prestati per nascondere un ordigno.

Alle 16 l'ispezione è stata completata. Della bomba neppure l'ombra. Il Palazzo di Giustizia è stato dichiarato nuovamente «agibile».

g. f. q.

Novara. Avvocati e magistrati davanti al palazzo di giustizia dopo l'annuncio che sarebbe scoppiata una bomba. Sei ore d'ispezione, ma non s'è trovato nulla (Giovetti)

Invitato in caserma

Minacciò di uccidere il maresciallo: 3 anni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 ottobre.

(a. c.) Salvatore Di Bella, 33 anni, di Catania, abitante a Sesto Calende, è comparso oggi in stato d'arresto in tribunale per rispondere dell'imputazione di sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale, minacce gravi, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I fatti si sarebbero verificati verso la fine dello scorso gennaio tra Sesto Calende e Arona. Il Di Bella, invitato in caserma per accertamenti dal maresciallo dei carabinieri di Sesto Calende, Angelo Celenza, dopo avere fatto salire sulla propria auto il sottufficiale con un pretesto, puntò dapprima verso Angera, poi, guidando in modo spericolato, fece lunghi giri nella zona. *«Minacciò di uccidermi* — ha detto il maresciallo deponendo come teste —, *di buttarmi nel Ticino; poi, dopo una quarantina di minuti di pazza corsa, mi piacò e fu arrestato».*

L'imputato ha cercato di giustificare il suo comportamento dicendo che i carabinieri lo perseguitavano, aspettandolo anche di sfruttare la sua convivente, Filomena Acquafredda.

Il pubblico ministero, al termine di una serrata requisitoria, ha chiesto che il giovane siciliano fosse condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione e a 350 mila lire d'ammenda. I giudici, dopo essere rimasti in camera di consiglio oltre un'ora, hanno condannato il Di Bella a 3 anni e 10 mesi di reclusione per sequestro di persona, resistenza, oltraggio e falso, a 4 mesi e 15 giorni di arresto. Inoltre è stata ordinata la revoca di un condono di due anni di reclusione concesso in precedenza all'imputato da un altro tribunale.

Gli alpini se ne vanno

E' stato soppresso il C.a.r. di Verbania

Verbania, 4 ottobre.

Da domani primo ottobre anche il Car di Verbania è soppresso. Nella caserma «Simonetta» resteranno solo una ventina di uomini addetti all'ufficio stralcio e alla manutenzione.

Sul futuro di questa vecchia caserma, che per alcuni decenni aveva ospitato truppe alpine, e che dopo l'ultimo conflitto vide alternarsi varie specialità militari, sino ai corsi di addestramento reclute degli ultimi 9 anni, nulla ancora di definito.

Neppure la notizia di un possibile ritorno di reparti alpini ha fino ad oggi trovato conferma.

Durante una battuta in montagna nell'Alta Valsesia

Cacciatore caduto in una scarpata è tratto in salvo da un elicottero

Investito da una frana di pietre, il giovane di Alagna ha riportato gravi ferite alla testa - "L'ho visto scomparire ed ero certo che si fosse sfracellato" ha detto l'amico che ha dato l'allarme

Alagna Sesia. Il cacciatore Ermanno Orso viene trasportato in barella sull'elicottero dell'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 ottobre.

(g. g.) Un cacciatore di 30 anni, Ermanno Orso, di Riva Valdobbia (Alagna), è rimasto, nel primo pomeriggio di oggi, per parecchie decine di metri in una scarpata fra il monte Tagliaferro e la cima Carnera, mentre effettuava con un amico, Luciano Carmellino, 23 anni, una battuta nell'alta Valsesia. Investito da una frana di pietre dopo la caduta, ha riportato numerose ferite alla testa; soccorso dal compagno, che è poi sceso a valle a dare l'allarme. Ermanno Orso è stato poco più tardi trasportato all'ospedale di Aosta da un elicottero della scuola militare alpina chiamato sul posto dai carabinieri di Alagna.

Le condizioni del cacciatore sono gravi: i medici gli hanno riscontrato una frattura al capo, contusioni ed escoriazioni; la prognosi è riservata.

Ermanno Orso, dipendente delle Funivie Monte Rosa, era partito stamane da Valdobbia per raggiungere l'Alpe di Purnai, con il Carmellino. La battuta, in una zona particolarmente impervia, era stata infruttuosa e i due si apprestavano al rientro. L'incidente è avvenuto verso le 13,30. *«Ermanno mi precedeva di qualche metro* — ha raccontato l'amico — *quando è scivolato sulle pietre ed è caduto».*

La caduta del cacciatore ha provocato una frana di sassi che l'ha trascinato sino in fondo al burrone. *«Ho temuto il peggio* — ha detto ancora il Carmellino —; *l'ho visto scomparire nel vuoto: ero certo che si fosse sfracellato. Poi ho udito le invocazioni e sono sceso. Perdeva sangue dalla testa, si lamentava e diceva che aveva molto male alla schiena e al capo. Non c'era un istante da perdere. Ho cercato di tamponargli la ferita con una sciarpa e altri indumenti, poi gli ho detto di stare tranquillo che di lì a poco sarei ritornato con i soccorsi».* Arrivato ad Alagna, il cacciatore ha avvertito i carabinieri che hanno chiesto l'intervento dell'elicottero.

Il velivolo, alzatosi in volo da Feliza poco dopo le 14,30, ha raggiunto in breve il luogo dell'incidente, ma la fitta nebbia che avvolgeva la montagna ha permesso al pilota di atterrare solo alcune centinaia di metri più in basso. Trasportato con una barella dai militari sino all'«Agusta-Bell», il giovane è stato sottoposto alle prime cure dal medico degli alpini già durante il volo ad Aosta. Alle 16,45, l'elicottero si è posato sul terrazzo della Fiat di corso Battaglione, adibito ad eliporto, dove un'ambulanza della Croce Rossa era da alcuni minuti ad attenderlo.

Sotto accusa il commissario prefettizio

Perché costringere i proprietari a cancellare le scritte dai muri?

In una lettera aperta il presidente di categoria protesta per l'indifferenza in cui è caduta la sua richiesta di una maggior vigilanza da parte delle autorità

Novara, 4 ottobre.

(p.b.) Polemiche, a Novara, tra il commissario prefettizio al Comune, dottor Marotta, e il presidente dell'Associazione proprietari di fabbricati, e consigliere provinciale, ingegner Massimo Pietri, a proposito delle scritte che imbrattano i muri della città.

Pietri ha reso pubblica una lettera inviata al commissario prefettizio in risposta all'invito perentorio del Comune all'amministratore di uno stabile di piazza Cesare Battisti perché provvedesse alla cancellazione di scritte murali. Promesso che proprio per quell'edificio, negli ultimi mesi, per due volte è stato provveduto al ripristino della facciata, con intonaci e nuova tinteggiatura (il che ha comportato una spesa non indifferente) il presidente dell'Associazione proprietari di fabbricati, eleva una vibrata protesta per gli sistemi adottati dall'Amministrazione comunale.

«Già con precedente lettera — scrive Pietri — *sollecitavo un rafforzamento del servizio di vigilanza e l'applicazione del regolamento di polizia anche nei riguardi degli ignoti "letterati" che imbrattano i muri della città con le loro scritte. Non avendo ottenuto risposta debbo ritenere che la mia richiesta sia stata considerata una pura formalità. E' apparso che l'ultima azione incivile per la quale oggi i proprietari dello stabile di piazza Cesare Battisti dovrebbero sopportare, per la terza volta in un anno, un nuovo onere finanziario, è avvenuta sabato scorso alle 16,30 a meno di cento metri dal palazzo comunale».*

Nella lettera - raccomandata viene chiesto se proprio non sia possibile migliorare il servizio di vigilanza. Il presidente dell'Associazione proprietari di fabbricati, intanto, ha invitato i propri iscritti a sporgere denuncia alla magistratura, per danni, contro ignoti.

Passeggia a Vaprio completamente nudo

Vaprio d'Agogna, 4 ottobre.

L'attenzione dei passanti e di quanti erano a tavola, è stata attratta a mezzogiorno, da un giovane, completamente nudo, che passeggiava per le vie e sulla piazza di Vaprio. L'uomo, in evidente stato di alterazione mentale, alla vista dei carabinieri, ha dato in escandescenze.

Per bloccarlo è stato richiesto l'aiuto dei carabinieri di Novara, giunti sul posto con una «Giulia». Alla fine è stato immobilizzato e portato nell'ambulatorio medico. Ha detto di chiamarsi Giovanni Ramon, 30 anni, ma non ha saputo indicare la provenienza ed il luogo di nascita. Il dottor Giarda, medico condotto di Vaprio, lo ha trovato in preda ad un grave stato di alienazione mentale facendolo ricoverare all'ospedale psichiatrico di Novara.

Casa di Pella rischia di sprofondare nel lago

Pella, 4 ottobre.

(m. t.) In frazione Rocco San Giulio, del comune di Pella, una casa rischia di sprofondare nel lago. Le acque del lago di Orta hanno corroso da tempo le fondamenta dell'edificio. Paolo Brizioni e la moglie, che abitano nell'alloggio, sono stati costretti ad abbandonarlo e si sono trasferiti dalla figlia residente a Pella.

Padre e figlio a Laveno si scontrano in auto

Laveno, 4 ottobre.

(a.c.) Mentre percorrevano la provinciale della Valcuvia sulle loro auto, padre e figlio si sono scontrati. Il fatto è accaduto presso Brenta, ove una «125» condotta da Renzo Torrigiotti, 28 anni, di Casalzuigno, in fase di sorpasso s'è scontrata con un'Alfa proveniente dall'opposta direzione.

A causa dell'urto, le due macchine sono finite fuori strada. Quando Renzo Torrigiotti, uscito incolume, è corso a prestar soccorso all'altro automobilista, per poco non s'è sentito mancare: il ferito era suo padre, Italo Torrigiotti, 57 anni.

Soprattutto tanta pubblicità

Verbania. Bruno Vilar ha visitato la madre ricoverata all'ospedale di Intra (Morea)

Cinque milioni per avere l'esclusiva delle nozze tra la Borboni e il poeta

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona, 4 ottobre.

Trenta boccioli di rose sono sistemati sul comodino alla sinistra del letto numero 31: è un omaggio di Paola Borboni alla sua futura suocera. Armanda Mardegan ved. Villareggia ha avuto ieri la visita del figlio Bruno. Un'ora di colloquio commista con le lacrime. *«Domani torno a casa* — ha detto la donna — *sono 94 giorni ormai...».*

Ed ecco l'argomento «scottante». *«E' stato un colpo. Ne parlano i giornali, io però non so niente di preciso. E' vero?».* Il figlio ha confermato. Armanda Mardegan ha tentato ancora una volta di dissuaderlo. *«Ti rendi conto che la differenza di età è troppa. A Paola ho sempre voluto bene, la stimo come attrice e come donna. Sono cose che voi non potete capire».* Poi conversa con le vicine. *«Spero che non riderete più di mamma* — dice —, *è una cosa seria».* Un'arzilla vecchietta, Beatrice De Mori, di 73 anni, da Trobaso, interviene: *«Se fosse capitata a me un'occasione del genere, non ci avrei pensato su due volte...».*

Mamma Armanda, senza parole, guarda le rose: trenta come gli anni di suo figlio. Dice che sono belle, e che Paola ha avuto un pensiero gentile.

Domani Armanda Mardegan sarà dimessa. Qualche giorno a casa, e poi nuovamente in ospedale, a Premosello, per altre cure. Prima di andarsene, l'attore ricorda che si fermerà a Gravellona per qualche giorno. Starà così con tutti i parenti. Tra le lacrime, la madre gli racconta: *«Sei maggiorenne. Contento tu, io però disapprovo».*

A Gravellona, Bruno Vilar trova ad attenderlo il cognato Paolo Giro; in casa ci sono anche la nonna, Olga, la cugina Bruna Natale, un'altra amica ed i due nipotini, Maurizio di tre e Massimo di cinque anni, che dice: *«Sono contento che ti sposi. L'ultima volta che quella bella signora venne qui, mi portò cioccolato e caramelle».*

Nonna Olga è commossa, i presenti la invitano a dire qualcosa. E' titubante, poi confida: *«Mi spiace solo una cosa, alla quale tenevo tanto: non potrò mai coccolare i tuoi figli». «Non è detto* — replica Bruno scherzosamente —, *l'altro giorno un giornalista di Milano ha ricevuto una telefonata misteriosa. Era una ragazza che lo informava di essere stata la mia amante. Gli disse anche che le avevo dato due figli».*

A confidarsi è ora l'attore. Dice: *«La nonna non deve avere rimpianti. Sapete che non mi sarei mai sposato. Odio il matrimonio, ma il mio con Paola non è tale. E' solo un'intesa. Anche lei la pensa come me».*

Stamane un noto rotocalco ha offerto cinque milioni alla coppia per avere l'esclusiva del matrimonio. Dall'Amerika sono giunti telegrammi di congratulazioni da gente sconosciuta, che però ha avuto modo di apprezzare Bruno Vilar durante la sua ultima *tournée*. Domani, a Gravellona, giungeranno fotografi e giornalisti. Dopo tanti anni di delusioni, ormai la pubblicità batte alla porta della palazzina di via Resega numero 34.

f. m.

Da tre mesi in carcere: non ha soldi per l'avvocato

Il difensore d'ufficio impietosito vuol risarcire i danni di tasca sua

Aveva rubato una bicicletta - Ma il tribunale, tenendo conto che è recidivo, gli ha inflitto sei mesi di reclusione - Operaio di Crodo condannato per ubriachezza molesta

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 ottobre.

(a. c.) *Al tribunale di Verbania è comparso stamane in stato di arresto Antonio Faccini, 57 anni, di Andria, abitante a Domodossola. Doveva rispondere del furto di una bicicletta. In carcere ormai da quasi tre mesi, non aveva i soldi per pagarsi un difensore.*

L'imputato ha cercato di giustificare il suo comportamento dicendo che i carabinieri lo perseguitavano, aspettandolo anche di sfruttare la sua convivente, Filomena Acquafredda.

Il pubblico ministero, al termine di una serrata requisitoria, ha chiesto che il giovane siciliano fosse condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione e a 350 mila lire d'ammenda. I giudici, dopo essere rimasti in camera di consiglio oltre un'ora, hanno condannato il Di Bella a 3 anni e 10 mesi di reclusione per sequestro di persona, resistenza, oltraggio e falso, a 4 mesi e 15 giorni di arresto. Inoltre è stata ordinata la revoca di un condono di due anni di reclusione concesso in precedenza all'imputato da un altro tribunale.

Il tribunale ha nominato quindi d'ufficio l'avvocato Luigi Colaleo, di Milano, che sentito il caso, s'è offerto di risarcire il danno patito [70 mila lire] dal derubato. Ma ciò non è stato possibile, perché il processo è ormai cominciato e la parte lesa era stata invitata nella sala dei testi.

Il legale milanese ha preso a cuore la causa di questo ladro alla Don Sica, nonostante il suo pesante «curriculum penale»: una serie di furti poco consistenti, contravvenzioni per viaggi in treno senza biglietto, qualche condanna per ubriachezza.

Lo stesso derubato, Adolfo Fattori, ha detto che quando sorprese il Faccini mentre stava pedalando verso Pettenasco («Volevo andare a trovare mia fratello, ma non avevo i soldi», ha detto per giustificarsi il ladro), fu proprio quest'ultimo a farsi accompagnare dai carabinieri di Villadossola, ammettendo il furto.

Il pubblico ministero ha chiesto tra l'altro che il recidivo fosse dichiarato delinquente abituale, riferendosi ai precedenti penali. I giudici infine hanno condannato il Faccini a sei mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa.

Sei mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire di multa sono stati inflitti poi dal tribunale a Dante Marchetti, 38 anni, operaio, di Crodo, accusato di ubriachezza, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I fatti li ha raccontati lo stesso imputato, recidivo in materia, comparso in stato d'arresto.

«Ero piuttosto su di giri quando sono entrato nel bar — ha detto —, ho chiesto da bere, ma la proprietaria, Palmira Botti, mi ha insultato, ordinandomi di andare via. Mi ha detto anche che ero un ubriacone e che se non uscivo immediatamente mi avrebbe buttato fuori lei. Ha preso la pala in legno che usava per preparare il gelato e s'è messa a picchiarmi. In quel momento sono arrivati due carabinieri che hanno preso la pala ordinandomi di seguirli in caserma. Mi sono seduto per terra e allora loro mi hanno sollevato di peso. Non ho fatto niente di male; il carabiniere Jacovelli s'è ferito da solo».

Assente la proprietaria del bar, sono stati ascoltati i due carabinieri, che hanno confermato in parte le dichiarazioni dell'imputato.

Le piante alpine più rare nel giardino di Gignese

Gignese, 4 ottobre.

(g.r.) Anche quest'anno, dall'apertura (in aprile) ad oggi, hanno visitato una stagione non troppo propizia, il «Giardino Alpinia» di Gignese ha registrato un'affluenza di quarantatremila visitatori, per la maggior parte stranieri. Nel giardino, posto su un terrazzo sopra Stresa, a 663 metri, ci sono circa cinquecento varietà di flora alpina rara o in via di estinzione. Fra cui le «orchidee di montagna» del Kilimangiaro, l'«Eriogium giganteum» del Caucaso e l'«Hebe traversii» della Nuova Zelanda, oltre al «Geranium selvaticum».

L'«Alpinia», passato sotto il patrocinio dei comuni di Stresa e di Gignese, dell'Ente provinciale per il turismo e del Corpo forestale, è curato da un custode e giardiniere, Franco Cattani, di Stresa. Inoltre nel giardino sgorga, tra le betulle ed i faggi, una sorgente di acqua oligominerale

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo, via Costa; Majvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesco 95; Comi, corso Mazzini 7; Campanale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rina, corso Garibaldi.
DOMODOSSOLA — Samoniati, piazza Mercato.
GRAVELLONA — Marmonetti, corso Mazzini.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 32; Internazionale, piazza Garibaldi 29.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Uxas (via Gautieri 9) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea. Al Broletto fino al 12 ottobre personale di Ettorio Nocchi.
ARONA — Alla galleria «Arenas», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carra, Sironi, Usellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti, aperta dal 15 ottobre.
BOROMANERO — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) compongono i pittori Lauricella, Marsio, Piacentini, Romano, Raffaini, Sanvitale, Sage-Varela, Trafiro, Vigotto e Vassalli.
CRODO — Nei saloni dell'istituto medico «Galileo», fino al 10 ottobre personale del pittore lavenese Roberto Civri.
OLEGGIO — Alla galleria «La Ciminiera» (via Roma 39) dal 7 al 22 ottobre personale del milanese Aldo Mari.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore «il Vignaiolo».
MEZZOMA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cantoni) mostra di grafica dei maestri contemporanei Almagor, Cantoni, Dova, Emilio, Fieschi, Guidi, Guttuso, Mariotti, Migneco, Morlotti, Toga, Tozzi.
OLETA — Alla Usteria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pasina da Castenedo presenta impressioni ad olio. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Sacchi e della scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Camina» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Pramosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

a NOVARA
CORSO TORINO 27 G
grande apertura della pellicceria
PAOLO GARINO
Per inizio stagione e contro i prossimi aumenti dei capi in pelliccia solo per breve periodo effettua una
vendita eccezionale
praticando prezzi scontatissimi.

Visone Koliski	L.	290.000
Persiano Breitschwanz	»	270.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportivo da	»	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.
Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
ricordate:
a NOVARA
corso Torino 27 G

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass NOVARA c.so della Vittoria 2 tel. 29.181 33.141

1 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

VENDESI a Veveri lotto di terreno per costruzione villetta. Agenzia Hida, corso Mazzini 6/A, Novara, tel. 20.278.

Sale il prezzo della carne anche nella zona di produzione

Sul mercato di Oleggio "vitelli d'oro,, ed il consorzio degli onesti si sfascia

Gli allevatori più scrupolosi lo avevano costituito per garantire la genuinità delle loro bestie - "La colpa di questa situazione difficile — dice un veterinario — è anche del consumatore che considera i bovini dei bipedi di cui si mangiano solo le parti posteriori

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 4 ottobre.

La carne bovina rincara anche a Oleggio, il paese che, con il suo mercato del lunedì, fa testo nel settore prezzi non solo nella provincia novarese, ma anche nel Gallaratese e nel Varesotto. La carne di manzo e di vitello degli allevamenti oleggesi è sempre stata apprezzata nel passato per il particolare sapore che le viene conferito, sostengono i tecnici, dai foraggi cresciuti nei prati della vallata del Ticino e i commercianti accorrono al mercato da tutte le zone circostanti e si adeguano ai mercuriali stabiliti dagli allevatori locali.

Ora purtroppo il listino prezzi del bestiame rivela un continuo e preoccupante aumento.

Oleggio qualche anno fa era stata all'avanguardia con un'iniziativa unica in Italia nel settore della zootecnica. Realizzando la proposta di un veterinario, il dottor Pietro Colombo, e con l'appoggio di molti allevatori della zona, si era creato il «consorzio del vitello grasso di Oleggio». Erano i tempi dei vitelli gonfiati, e gli allevatori seri dell'Oleggese, quelli che allevavano vitelli con latte bovino e pure imbevuti nel tuorlo d'uovo, desideravano che non si potessero confondere i loro capi con gli altri che apparivano di origine dubbia sul mercato.

Che ne è del consorzio? «*E' agonizzante* — ci dice il dottor Colombo — *e credo che non abbia vita lunga. Gli unici ad avere sostenuto l'iniziativa, fornendo contributi economici, sono stati la Provincia novarese e il Comune di Oleggio, mentre gli allevatori l'hanno abbandonato. Preciso che le norme stabilite dal consorzio costringevano l'allevatore a mettere in vendita un vitello ad un prezzo notevolmente superiore agli altri presenti sul mercato: una situazione assurda e anti-economica per questi contadini, ai quali era solo concesso l'orgoglio e la soddisfazione, magari privilegi per uomini che vivono sul bestiame, di avere allevato genuinamente l'animale*».

Come mai la carne rincara di giorno in giorno e la lievitazione dei prezzi è divenuta pari a quella dell'oro, tanto che alcuni parlano già di «vitello d'oro»? «*La colpa è della bistecca* — risponde —: *mi spiego meglio: la massaia acquista la bistecca perché pratica da cucinare e in questo errore incorrono non solo i novaresi ma un po' tutti. Si tratta di una falsa illusione in quanto come sostanze organolettiche e proteiche ne posseggono di più le carni di tacchino, di coniglio e quelle di maiale (quest'ultima poi viene quasi rifiutata dal mercato)*».

Colombo, con molta schiettezza, sostiene che molte colpe sono anche da addebitare ai medici, i quali con la «storia del colesterolo» hanno fissato ai pazienti diete che creano loro timori, indirizzandoli verso le carni di vitello. «*Prendiamo il grasso suino* — continua Colombo —: *rifiutato nella dieta settimanale di buona parte delle famiglie, viene mangiato e consumato dai bambini sotto forma di biscotti e nel pane condito: non è un assurdo?*».

«*Ma perché la situazione è grave?* — si sfoga Colombo —. *E' presto spiegato: noi paghiamo lo scotto di una politica zootecnica sbagliata. La produzione è inferiore alla richiesta: manca la merce, ed è questo a far salire i costi. Prendiamo il mercato di Oleggio: durante i lunedì, che i vitelli presenti sono pochi, il prezzo del vitello sale agevolmente di 100 e anche 200 lire al chilo: eppure autorità e consumatori insistono nel credere che sono i troppi passaggi (mediatori, commercianti e grossisti, peraltro indispensabili alla distribuzione della merce) ad aumentare il costo della carne*».

Pietro Colombo suggerisce di prendere ad esempio gli olandesi, che sono i maggiori produttori di burro e che però mangiano margarina ed esportano il burro. «Noi — dice il veterinario oleggese — *siamo considerati all'estero i miliardari del consumo di carne. Ci giudicano dei raffinati perché vogliamo solo quelli che in termini tecnici vengono definiti "quarti posteriori" dell'animale, parti che danno bistecche e fettine, e non quelle che forniscono bollito, spezzatino e macinato. Per noi, insomma, il bovino è un bipede*».

Se si arriverà al «vitello d'oro» dunque è perché il consumo non è programmato con intelligenza. Stando al dottor Colombo, il caro-bistecca è problema facilmente solubile: è infatti il consumatore che, con i suoi gusti, condiziona in gran parte il mercato.

m. g.

Oleggio. E' lunedì: allevatori e macellai si ritrovano al mercato per trattare l'acquisto di un manzo o di un vitello

Due corsi universitari a disposizione degli studenti

Ottenuta la facoltà di medicina s'attende il "sì,, per ingegneria

Il progetto sarà approvato con ogni probabilità lunedì dal Consiglio provinciale Amministrazione comunale, Camera di Commercio e Banca Popolare chiamati a partecipare al consorzio che dovrà fronteggiare gli oneri per i nuovi insediamenti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 ottobre.

(p.b.) Corsi universitari di medicina e d'ingegneria saranno istituiti a Novara e funzioneranno a partire già dal novembre prossimo. Dopo tante polemiche, durate per anni, nel giro di pochi mesi si sono bruciate le tappe. L'iniziativa dell'Ospedale Maggiore (in accordo con l'Amministrazione provinciale) per la facoltà di medicina e chirurgia era andata in porto il mese scorso e le iscrizioni al primo corso, nel giro di otto giorni hanno toccato la bella cifra di settantadue.

Oggi si è appreso che l'Amministrazione provinciale ha praticamente ottenuto, dal Politecnico di Torino, l'istituzione di un corso di ingegneria. Per definire le modalità, il presidente della Provincia ingegner Cattaneo, si è incontrato in questi giorni con i professori Codegoni e Fava, incaricati dal consiglio di facoltà dell'ateneo torinese. Se lunedì prossimo, come è ormai quasi certo, il Consiglio provinciale approverà l'iniziativa, l'università di Torino darà il suo assenso per il decentramento nella nostra città, a partire da novembre, del primo corso.

Dove sarà ospitata la sezione staccata dell'ateneo torinese? Da indiscrezioni attendibili, si è appreso che «Ingegneria» avrà la sua sede nelle due moderne aule costruite recentemente all'istituto tecnico professionale «Omar». Si tratta di due locali con caratteristiche idonee per l'insegnamento universitario e con possibilità ricettive di circa 150 studenti. Si è così certi che l'iniziativa sarà realizzata, che già si stanno predisponendo strumenti, e strutture idonei perché i corsi universitari, sia di ingegneria sia di medicina e chirurgia (questi ultimi ospitati nei nuovi laboratori provinciali di igiene e profilassi di viale Roma) s'inizino nel migliore dei modi.

Amministrazione provinciale e Ospedale Maggiore si sono dati da fare per concretizzare quella che l'opinione pubblica locale definisce un'iniziativa storica: avere nel Novarese dei corsi di laurea relativi a facoltà di grande prestigio, significa indubbiamente porre le premesse per arrivare in futuro ad un insediamento universitario completo.

Intanto, ottenuti i «corsi», l'Amministrazione provinciale, d'accordo con altri enti, sta studiando il tipo di consorzio che dovrà fronteggiare impegni ed oneri connessi ai nuovi insediamenti universitari. L'Amministrazione comunale, la Camera di Commercio e la Banca Popolare di Novara saranno chiamati a partecipare al «consorzio».

Forse ci saranno polemiche per la scelta che è stata fatta in ordine alle facoltà. Diventeranno tutti medici e ingegneri i giovani di Novara? La possibilità di frequentare a Novara l'università non condiziona certo l'indirizzo di studi.

Per i corsi di medicina, alla vigilia della chiusura delle iscrizioni, si è visto per esempio che su 150 giovani che ogni anno in provincia di Novara si indirizzano verso questa facoltà agli atenei di Torino, Milano, Pavia, se ne sono iscritti 72. Per ingegneria gli studenti del Novarese iscritti nel 1971 al primo anno, nelle tre università, erano circa 200. Del resto, per i corsi di medicina e ingegneria, più che di scelte vere e proprie, si è trattato di «ottenere» quanto al momento era possibile in attesa del resto.

Domenica a Novara

Concorso ippico al campo ostacoli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 ottobre.

(g. f. q.) Domenica, al campo ostacoli della Società ippica novarese di baluardo Lamarmora si svolgerà un concorso ippico interregionale. Le gare, suddivise in quattro categorie, inizieranno alle 9,30. Una categoria è riservata agli «juniores» ed agli allievi «juniores», con un percorso di 10 ostacoli.

Il concorso, precisa la Società ippica novarese, si svolgerà secondo il regolamento nazionale. Al primo classificato di ogni gara sarà assegnata una coppa.

Al rione Roccapietra il "palio" di Varallo

Varallo Sesia, 4 ottobre.

(g.g.) Si è concluso il palio dei rioni di Varallo Sesia e il successo è andato alla borgata di Roccapietra, la cui rappresentativa ha vinto il maggior numero di prove in programma guadagnando 120 punti. Al secondo posto si è classificato il rione di Morca-Balangera con 8 punti di distacco, al terzo, a quota 110, Varallo Centro.

La manifestazione è durata tre mesi: complessivamente sono state disputate dodici prove.

Pali d'età romana scoperti nel Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 4 ottobre.

(g.r.) Alcuni «subi» archeologi, dopo una serie d'immersioni nel tratto al Ticino fra Sesto e Castelletto, hanno trovato, infissi in un fondale di circa quindici metri, alcuni pali di legno di età romana. Probabilmente si tratta degli stessi pali usati nella costruzione del ponte di chiatte che realizzò nell'inverno del 218 a. C. Cornelio Scipione per dare battaglia ad Annibale durante la seconda guerra punica.

Arona presto nei guai se non corre ai ripari

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 4 ottobre.

(g. r.) «*L'Arona non può sempre essere salvata o vincere sul solo Beretta*» dicevano i tifosi al termine dell'incontro pareggiato con l'Imperia. Infatti, l'anziano «libero», attraversa un periodo di forma spettacolosa e anche contro il forte Imperia, ha salvato l'Arona in molte situazioni critiche.

Dov'è l'attacco aronese? Inesistente per ora, sia nelle ali, in condizioni precarie, sia nell'evanescente Garganico e nelle mezze ali, di ben scarsa levatura tecnica.

«*Domenica, contro i cugini dell'Omegna, nel primo infuocato derby dei laghi, vi sarà la prova della verità*» commentava un consigliere della società «*e poi dovremo correre ai ripari al primi di novembre, prima che sia troppo tardi. Non devono illudere i tre punti in classifica, frutto più di fortuna che di abilità o merito*».

LAVENO — I ladri si sono introdotti negli uffici del municipio di Ranco asportando una calcolatrice e una macchina per scrivere elettriche, 130 mila lire in contanti, carte d'identità in bianco.

GRATIS
viaggio andata e ritorno a
LONDRA
Visitate un vero
ed un corso completo British
CORRISPONDENZE
inglese per bambini
BRITISH DIPLOMA
corsi superiori
BRITISH SCHOOL
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 49 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 25 - Tel. 76.857
OMEGNA - Cusino, Carcano - Tel. 42.250
BORGOMANERO - Coll. Rosmini - Tel. 2980/15

Faccia profezie assurde finché ne ha voglia, ma non offenda

"Clemente XV,, è stato ora denunciato per i volantini di insulti contro il Papa

La pretura di Borgomanero ha trasmesso alla procura della Repubblica i fogli incriminati - L'«antipapa» finirà sotto processo? - Intanto il conventino di Santa Cristina non ha più fatto proseliti

Borgomanero, 4 ottobre.

E' diventato difficile anche il mestiere dell'antipapa in questo mondo complicato e sempre più distratto. Un tempo, un antipontefice anche di seconda categoria faceva tremare la Chiesa: oggi, l'antipapa Michel Collin, ovvero Clemente XV, corre il rischio di rimanere disoccupato per mancanza di interlocutori.

Dal «piccolo Vaticano» di Clémery in Lorena, l'ex prete Collin continua a tuonare insulti, ma la Chiesa lo ignora e nessuno più lo prende sul serio. Solo l'autorità giudiziaria, per dovere d'ufficio, è costretta ogni tanto a curarsi di lui e dei suoi vaneggiamenti. Ed è di questi giorni, infatti, la notizia di una nuova denuncia partita dalla pretura di Borgomanero per gli oltraggiosi volantini che il «papa» lorenese inviava ad inviare a molte persone della zona.

Ancora una volta il bersaglio preferito dell'«unico vero papa» Clemente XV è l'«usurpatore» Paolo VI accusato di aver compiuto le più ripugnanti nefandezze. L'ultimo stampato reca il titolo «Satana alla sommità del Vaticano», ed il Bollettino di Clemente è naturalmente papa Montini, descritto come un liberticida della peggior specie «fin da quando era seminarista» e via via poi salito agli alti gradi della framassoneria italiana, ma nel contempo divenuto pure agente segreto di Stalin.

Tutto questo è ben poco, se si aggiunge che Montini «non era all'oscuro» della morte per avvelenamento di Pio XI e di Pio XII, e sicuramente sapeva degli avvelenamenti di papa Giovanni XXIII e del cardinale Tisserant. Queste cose, le avrebbe confidate personalmente a Clemente la Madonna, con la quale, a suo dire, si intrattiene in cordiale conversazione quasi ogni giorno.

Nei giorni in cui non parla con la Madonna, il «pontefice di Fatima» detta i suoi messaggi. Annuncia l'arrivo di una cometa che, a dispetto di tutte le regole dell'astrofisica, dovrebbe incendiare la terra; racconta di «fratelli interplanetari» alti m. 2,60, garantisce la fine del mondo se non verrà chiamato a Roma sul soglio di San Pietro. Non è egli forse il «secondo san Pietro»?

Le profezie non interessano molto la giustizia, ma gli insulti al Papa, che oltretutto è capo di Stato straniero (e quindi protetto da particolari norme di legge), non possono passare inosservati. La pretura di Borgomanero ha quindi trasmesso giorni fa alla procura della Repubblica di Novara i nuovi foglietti incriminati, che verranno allegati al «dossier» già esistente. Si farà mai un processo a Clemente XV?

E che ne è intanto dei suoi seguaci locali? Il «conventino» di Santa Cristina, che è un po' la centrale italiana della «chiesa interplanetaria», non sembra aver aumentato il numero dei frequentatori. Ma forse i discepoli di Clemente preferiscono rimanere in pochi. La salvezza sarà così tutta per loro.

f. a.

L'ex prete Michel Collin che dice d'essere l'antipapa

Attraversa la strada e finisce sotto un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 ottobre.

(a. c.) In corso Cobianchi, ad Intra, Laura Trinchetti, 72 anni, di Verbania, è stata investita mentre attraversava la strada da un furgoncino, guidato da Renato Mascoli, di Verbania. Soccorsa, è stata ricoverata in ospedale, ma i medici non hanno ancora emesso la prognosi.

In viale Azzari, a Pallanza, una «Simca», pilotata da Gianluigi Ferrari, 31 anni, abitante a Verbania, sbandando, è finita contro due auto in sosta, danneggiandole seriamente. I carabinieri, trovato l'uomo in stato d'ubriachezza, lo hanno proposto per la sospensione della patente.

Bimbo morsicato da un topo di fogna

Arona, 4 ottobre.

(g.r.) All'ospedale di Arona è stato ricoverato in osservazione Davide Jelmini, di 4 anni, abitante in via Milano 109. E' stato morsicato alla coscia sinistra da un grosso topo di fogna affamato.

Pensionato di Laveno

Urtato dal convoglio muore contro un muro

Laveno, 4 ottobre.

(a. c.) Stamane, al casello ferroviario 54 delle Ferrovie Nord Milano, il pensionato Luigi Quadri, 66 anni, di Laveno, mentre stava camminando sulla massicciata a lato dei binari, è stato urtato di striscio e scaraventato contro il muraglione laterale dal treno diretto a Milano.

Inutili i soccorsi prestati dal personale del convoglio, arrestatosi subito: il Quadri è morto sul colpo per lesioni interne. Dopo i rilievi di legge, il treno è ripartito.

Apprendista a Nebbiuno travolto da una macchina

(Dal nostro corrispondente)

Nebbiuno, 4 ottobre.

(g. r.) Un apprendista di 17 anni, Ferruccio Rossi, è stato investito all'incrocio di Nebbiuno, Mentre tornava a casa, a Colazza, è stato travolto da una «Citroen Dyane» guidata dal proprietario Giovanni Furio, 28 anni, di Pisano. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di due mesi.

La Pirelli chiuderebbe la fabbrica per creare un centro residenziale

L'ipotesi suffragata dal fatto che anche il piano regolatore aveva previsto la costruzione di abitazioni dove sorge l'azienda

(Nostro servizio particolare)

Arona, 4 ottobre.

(g.f.q.) Prima la Mattel, poi la Roger-Gallet, adesso anche la Pirelli-Confezioni. «Se continuano così — dice il sindaco Sorisio — *Arona è destinata a rimanere completamente senza lavoro*». La crisi occupazionale, che si sta acuendo con l'annuncio della chiusura della «Pirelli», interessa Arona già da un anno. S'era iniziata con il licenziamento dei 470 dipendenti della «Mattel» (ex Ratti e Vallenzasca) e dei 160 operai della «Roger-Gallet». A queste due fabbriche c'è da aggiungere il difficile momento attraversato dalle industrie per la produzione di pietrine per orologi, con la conseguente perdita del posto di lavoro di alcune centinaia di maestranze.

«*Arona* — dicono gli amministratori — *non può vivere di solo turismo, come si vorrebbe far credere. L'industria turistica, che gravita attorno agli esercizi pubblici e alla catena di alberghi, non basta, da sola, alla sopravvivenza e allo sviluppo della città. Ha bisogno di essere integrata da altre fonti di guadagno*».

Dopo la chiusura delle altre fabbriche e le pessimistiche previsioni per il futuro, la notizia che la «Pirelli-Confezioni» cesserà la propria attività il 31 dicembre, ha creato ulteriore apprensione in città.

«*Abbiamo tentato di tutto* — afferma il sindaco — *ma senza esito. I dirigenti della società non si sono mai dichiarati disposti a trattare*».

Si sperava nella Gepi, l'unica via di salvezza. La finanziaria di Stato, però, non può intervenire perché in questo caso non si tratta di una crisi congiunturale, bensì di una scelta dell'azienda, la quale ha deciso di chiudere la fabbrica di Arona.

Ora l'annuncio della chiusura. «*Vogliamo conoscere i motivi di questa grave decisione*» dicono le operaie.

La crisi economica di Arona è all'esame dei sindacati e delle forze politiche novaresi. Oggi si sono intensificati i contatti fra le organizzazioni sindacali e i dirigenti della società. Si è appreso che prima dell'inizio della seduta del consiglio regionale di domani, durante la quale sarà trattato il «problema Pirelli», un rappresentante dell'azienda sarà a Torino per incontrarsi con la Giunta.

«*Domani ci saremo anche noi* — ha annunciato il sindacalista Mario Fantini — *non vogliamo essere esclusi dalle trattative, se ci saranno*». Quasi certamente domani mattina una delegazione delle maestranze della «Pirelli» partirà per Torino.

Intanto, il consiglio comunale ha preso tutte le misure necessarie per scongiurare che l'industria sia smantellata e per evitare che in città si profili un'impressionante degradazione economica. Si è sparsa la voce che la «Pirelli» avrebbe intenzione di chiudere lo stabilimento aronese per destinare l'area a scopi diversi, per creare un centro residenziale. Questa tesi sarebbe suffragata dal fatto che anche il piano regolatore aveva previsto una zona residenziale proprio dove sorge la «Pirelli».

CAUSA SALUTE
cedesi avviatissimo negozio
PARRUCCHIERE PER UOMO
zona centrale NOVARA.
Telefono 20.186, ore ufficio.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ESPERIA: Il segreto del narciso d'oro.
COCCIA: L'oro, la donna e l'amatore.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Desideri e voglia matta di un insaziabili ragazze.
PARAGGIANA: Jus primae noctis.
VITTORIA: Begli i ricchi.
SACRO CUORE: La scuola dei falsari.

ARONA
SAN CARLO: Matrimonio alla francese.
ROMA: X Y Z.
MODERNO: La vendetta.
LUX: Questa specie d'amore.

BELLINZAGO
VANDONI: Indagine su un para scomodo d'omicidio.
VOLTA: I corvi ti accecheranno la fossa.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Preparati la bara.
SOCIALE: Mani metallurgico torino nel Cuore.
LUX: El Cuero.

BORGOSESIA
LUX: La polizia ringrazia
SOCIALE: Giovani violenti e spietati.

CAMERI
ORATORIO: Paperino story

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Io Cristina studentessa degli scandali.
CORSO: Comma 22.
FILODRAMMATICI: riposo.

GALLIATE
SMERALDO: Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare.

GATTINARA
ITALIA: La morte in lingue rosse.

GHEMME
ITALIA: La spietata legge del West.

OLEGGIO
COMUNALE: Che carriera il fa con l'aiuto di Semmai?
MODERNO: La salamandra del deserto.

OMEGNA
SOCIALE: La vendetta dei guerrieri rossi.
SPLENDOR: Le incredibili avventure del Signor Grand.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le ossa crociate dell'uomo invisibile.

STRESA
ITALIA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
ROSMINI: riposo.

TRECATE
FELICO: Fratello sulla sorella luna.
COMUNALE: Il Decamerone proibitissimo.
VITTORIA: Abominevole dottor Phibes.

VERBANIA
APOLLO: Il Decamerone.
ARISTON: Jus primae noctis.
IMPERO: Sei ultimo amico hai incontrato Sacramento.
SOCIALE: (finita): L'uomo che doveva uccidere il suo assassino
SOCIALE «Pallanza»: La morte a braccetto con le vergini.

Lo stilista Franco Greco creatore della linea di MIA MARTINI

GRECO a Venezia ha pettinato
NICOLA DI BARI
I VIANELLA
MIA MARTINI
GIANNI NAZZARO
MASSIMO RANIERI
RITA PAVONE
FRANCO SIMONE
ROBERTO CALLEGARO
AL BANO

clan Greco
Novara - Piazza Cavour - Tel. 25.746
Arona - Via Matteotti - Tel. 37.73

GRECO cerca
parrucchiere per signora veramente abile - ottimo stipendio
Telefonare o presentarsi:
CLAN GRECO - Novara, piazza Cavour, tel. 25.746

la voglia di vestirsi di macchie
Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS
Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(fra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)
Aperto feriali e festivi
Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta